

SPECIALE COOPERAZIONE

Importanti iniziative da La Spezia ad Albenga

Primi passi in Liguria

Aperti supercoop a Savona, Genova Sampierdarena, Sestri Levante e a La Spezia - La raccolta del risparmio tra i soci - Il concorso di disegno fra gli alunni delle scuole

SAVONA, giugno. Non è passato molto tempo da quando è nata la Coop.Liguria, quale risultante della fusione delle cooperative di consumo operanti nella regione.

Un esempio recente: la Coop.Liguria è stata tra gli organismi promotori del blocco dei prezzi con una scelta di campo a fianco dei sindacati e del movimento democratico per frenare la lievitazione che regolarmente si registra durante il periodo delle feste natalizie.

Al di fuori dei supermercati si snoda infatti un'altra intensa catena di attività a favore di soci e consumatori. E' recente la premiazione del concorso che tradizionalmente la Coop.Liguria organizza a Savona fra gli alunni delle scuole elementari e delle medie.

Al di fuori dei supermercati si snoda infatti un'altra intensa catena di attività a favore di soci e consumatori.

dea della cooperazione al servizio dei lavoratori. Lungo le linee di questo programma si collocano il potenziamento e l'ammmodernamento dei punti di vendita.

E' recente l'apertura dei nuovi supermercati coop ad Albenga, in via Serbelloni a Savona, in piazza Tre Ponti a Genova Sampierdarena, in via Volta a Sestri Levante, mentre è in allestimento un altro punto di vendita a Sarzana.

Un risultato notevole sta ottenendo anche la raccolta del risparmio fra i soci, attraverso la sezione risparmio della Coop. L'iniziativa ha un duplice aspetto: vantaggioso per entrambi i contraenti: offre cioè al movimento cooperativo la possibilità di reperire fondi a tasso sopportabile da investire nelle attività di istituto e nel contempo consente di remunerare il risparmio dei soci.

Al di fuori dei supermercati si snoda infatti un'altra intensa catena di attività a favore di soci e consumatori. E' recente la premiazione del concorso che tradizionalmente la Coop.Liguria organizza a Savona fra gli alunni delle scuole elementari e delle medie.

della Coop.Liguria, attraverso contatti con insegnanti e forze della scuola, pensano a nuove forme di intervento del movimento cooperativo in direzione degli alunni e degli studenti per assicurare in primo luogo il diritto allo studio.

La conferenza internazionale su George Dimitrov è giunta oggi alla terza giornata in un susseguirsi serrato di interventi che le stanno conferendo un valore tutt'altro che meramente celebrativo.

Il dibattito si svolge lungo il filo di un orientamento comune profondamente unitario, quale non si può non ricavare proprio dall'insegnamento dimitroviano e dalla conferma che si trova nelle manifestazioni e nelle esigenze della lotta odierna; ma non si appiattisce nella sola riaffermazione di posizioni fondamentali, bensì si arricchisce di esperienze diverse.

Bastano i nomi di alcuni tra i partecipanti alla conferenza che hanno parlato nelle prime due giornate a dare un'idea della molteplicità di apporti. Gli interventi sulla relazione di Boris Velcev sono stati aperti dal compagno Boris Ponomarev, membro della segreteria e membro candidato all'ufficio politico del PCUS cui sono seguiti nelle prime due giornate il jugoslavo Veljko Vlahovic, il tedesco del compagno Dimitrov e del VII congresso dell'Internazionale comunista che restano tuttora valide per la lotta politica che il nostro partito deve attualmente condurre; indicazioni che noi, senza schematicità, adattiamo alla situazione presente e alle caratteristiche peculiari, storico-politiche del nostro paese.

reazione degli alunni e degli studenti per assicurare in primo luogo il diritto allo studio. Paolo Buffarello



LA QUALITÀ COSTA MA NOI CURIAMO LA QUALITÀ

Advertisement for LATTERIE COOPERATIVE RIUNITE, featuring a cow logo and text: 53.000 vacche, 7.500 soci produttori, 158 latterie associate.

Dopo la relazione del compagno Boris Velcev

Sofia: intervento di Novella alla conferenza su Dimitrov

Il capo della delegazione del PCI ha tralleggiato la storia del nostro partito durante la dittatura fascista e ha esposto la situazione attuale nella quale il PCI lotta per l'avanzata operaia, democratica e popolare - Discorsi di Le Duc Tho, Jacques Duclos, Carlos Luis Prestes e di altri dirigenti di partiti, sindacali e movimenti di liberazione

Dal nostro corrispondente

SOFFIA, 15

La conferenza internazionale su George Dimitrov è giunta oggi alla terza giornata in un susseguirsi serrato di interventi che le stanno conferendo un valore tutt'altro che meramente celebrativo.

Bastano i nomi di alcuni tra i partecipanti alla conferenza che hanno parlato nelle prime due giornate a dare un'idea della molteplicità di apporti. Gli interventi sulla relazione di Boris Velcev sono stati aperti dal compagno Boris Ponomarev, membro della segreteria e membro candidato all'ufficio politico del PCUS cui sono seguiti nelle prime due giornate il jugoslavo Veljko Vlahovic, il tedesco del compagno Dimitrov e del VII congresso dell'Internazionale comunista che restano tuttora valide per la lotta politica che il nostro partito deve attualmente condurre; indicazioni che noi, senza schematicità, adattiamo alla situazione presente e alle caratteristiche peculiari, storico-politiche del nostro paese.

alla grande provocazione politica. Si conferma cioè che l'avanzata operaia, democratica e popolare, non liquida automaticamente i pericoli della reazione, si conferma che le forze più reazionarie e aggressive del capitalismo non sono disposte a subire che l'equilibrio tra le forze sociali e politiche del paese si sposti a favore delle classi lavoratrici.

«L'esperienza ci insegna — ha affermato Novella — che il carattere permanente del pericolo reazionario e fascista deve trovare la sua risposta nel carattere permanente della politica di unità operaia e popolare. Alla politica di isolamento dobbiamo saper contrapporre la nostra politica di isolamento delle forze reazionarie».

Novella ha infine ricordato la lotta del Partito comunista italiano contro le aggressioni imperialistiche nel mondo, mentre le forze più autoritarie e antidemocratiche del paese sono tra quelle che affiancano e sostengono maggiormente la politica dell'imperialismo americano. «Ritorniamo così — ha concluso Novella — ad alcune delle fondamentali analisi e indicazioni politiche del compagno Dimitrov e del VII congresso dell'Internazionale comunista che restano tuttora valide per la lotta politica che il nostro partito deve attualmente condurre; indicazioni che noi, senza schematicità, adattiamo alla situazione presente e alle caratteristiche peculiari, storico-politiche del nostro paese».

Ferdinando Mautino

Sviluppi del « dialogo » a Santiago

Allende incontra il d.c. Fuentealba

Colloquio di due ore su: problemi politici e costituzionali - Violenta reazione della destra

SANTIAGO, 15. Fonti bene informate hanno riferito oggi che il presidente Allende ha avuto martedì un colloquio di due ore con il presidente della DC, Fuentealba, su problemi inerenti all'attuale situazione politica e costituzionale. L'incontro, hanno indicato

le fonti, ha confermato la tendenza a un riavvicinamento tra la coalizione di Unidad Popular e i democristiani, tendenza che si è manifestata, come è noto, nella discussione di progetti di riforma costituzionale. Né da parte governativa né da parte democristiana sono state fatte dichiarazioni, ma portavoce ufficiali hanno confermato la disposizione di entrambi le parti a « dialogo ».

Attentato al consolato jugoslavo di Monaco

MONACO, 15. Il consolato generale di Jugoslavia a Monaco di Baviera, nella RFT, è stato fatto segno questa mattina ad un attentato dinamitardo. Secondo la polizia un ordigno è esploso nel giardino del consolato e la porta dell'edificio è stata scardinata. Numerosi vetri delle finestre sono andati in frantumi e una automobile del consolato è rimasta leggermente danneggiata. Non vi sono state vittime.

In Germania tragica sparatoria

Uccide tre poliziotti e si barrica in casa

L'omicida catturato dopo 4 ore di assedio - Si era chiuso nell'appartamento con la moglie e 5 figli - Aveva colpito a morte gli agenti che volevano perquisire il suo domicilio



OBERHAUSEN, 15. Tre poliziotti sono rimasti uccisi e due feriti mentre tentavano di perquisire la casa di un operaio disoccupato di 43 anni, Karlheinz Girod. Il tragico episodio ha avuto fasi altamente drammatiche perché il Girod si è difeso per più di quattro ore dopo essersi barricato in casa con la moglie e i cinque figli.

Tre agenti avevano suonato alla porta dell'appartamento con un ordine di perquisizione perché sospettavano che vi fossero nascoste delle armi. L'uomo, dopo aver aperto la porta, cominciò a sparare contro i poliziotti, chiedendo loro il permesso di preparargli una iniezione di insulina, dato che era malato di diabete. Il Girod si è quindi diretto verso una scatola e, aperta, ne ha tratto due pistole cominciando a sparare all'impazzita. Uno ributtò contro di lui una scatola e, aperta, ne ha tratto due pistole cominciando a sparare all'impazzita.

Per un accordo « fondamentale » sui reciproci rapporti

Riprese le trattative fra i due Stati tedeschi

Incontro fra i segretari di Stato della RDT e della RFT. La ricerca di una soluzione accettabile per entrambi

BERLINO, 15.

I rappresentanti dei due Stati tedeschi hanno dato inizio questa mattina ad una nuova serie di trattative per predisporre un trattato «fondamentale» per la regolamentazione delle relazioni fra di loro. I segretari di Stato della RDT — Michael Kohl — e della RFT, Egon Bahr, si sono incontrati oggi a Berlino est per un primo scambio di vedute sui problemi principali che il trattato dovrà definire. Questo primo incontro si protrarrà fino a domani e sarà seguito, la prossima settimana, da una seconda riunione di due giorni che si svolgerà a Bonn.

Questo negoziato sarà più lungo e difficile di quelli che hanno preceduto poiché le posizioni di fondo dei due paesi dovranno qui venire a contatto e scontrarsi nella ricerca di una soluzione accettabile per entrambi. La RDT sostiene, a

ragione, che il governo federale deve ormai decidersi a riconoscere la realtà dell'esistenza di uno Stato sovrano quale la Repubblica democratica tedesca e abbandonare ogni pretesa di poter condizionarne o influenzarne lo sviluppo. Il quotidiano della SED, il «Neues Deutschland», scrive oggi che Bonn intende «ricattare» la RDT impedendole l'ingresso all'ONU prima che essa abbia normalizzato i rapporti con la RFT. Questo atteggiamento contraddice lo spirito e la lettera del trattato di Mosca (riconoscimento delle realtà esistenti esistenti in Europa).

Dal canto suo Bonn insiste sulla «salvaguardia» della responsabilità e dei diritti delle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale sull'intera Germania e sulla tesi della comune appartenenza dei due Stati tedeschi ad una unica nazione.

Oggi si chiude

la conferenza

Compromesso a Stoccolma per la «dichiarazione generale» sull'ecologia

Nostro servizio

STOCOLMA, 15.

Le conclusioni della conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano saranno note domani, ma sono in corso da oggi, in seguito alla presentazione in sessione plenaria delle raccomandazioni elaborate dalle tre commissioni. L'attesa che nei giorni scorsi si era fatta attorno al progetto di dichiarazione generale discusso, come abbiamo riferito, a porte chiuse, si è ora un po' attenuata anche se questo documento, il cui testo è stato presentato alla approvazione della assemblea. Ma sembra accertato che la sua forma finale risulterà da un compromesso e che del resto nella intenzione almeno del segretario generale Maurice Strong — esso non avrà più quel carattere solenne (del genere della «Dichiarazione generale») che gli è stato attribuito se fosse risultato conforme alla linea dei proponenti.

Il compromesso sarà con ogni probabilità alla testa dell'organo permanente delle Nazioni Unite per l'ambiente umano che da questa conferenza verrà insediato. La creazione di un organo permanente delle Nazioni Unite in aggiunta ai moltissimi già esistenti (e operanti con non grande successo) potrebbe anche far sorgere ma è indubbio che — se tale istituzione potesse solo tentare di coordinare l'informazione e la ricerca connessa con il problema ambientale — farebbe cosa utile. Questa conferenza ha certamente dato la misura della sproporzione fra la vastità del tema e il modo con cui esso è stato qui avvicinato e affrontato. La mole di lavoro, sia preparatorio che delle commissioni, è stata considerevole ma caratterizzata da una dispersione di idee, di propositi, di contributi che non consente ora di raccogliere grandi cose. In larga parte anche questo aspetto deve essere considerato in relazione con il disegno mistificatorio di cui si è detto nei giorni scorsi, cioè con le ragioni politiche. Ma è ancora vero che l'opinione a tale disegno sarebbe risultata più efficace se fosse stata assistita da una analisi organica, come è avvenuto in questo caso.

In questo senso l'esperienza fatta qui e la comprensione che ne è sorta per molti paesi del Terzo Mondo di alcune almeno delle linee su cui la successiva azione politica e in pari tempo di elaborazione di studi andranno condotti, potranno essere messe a frutto forse meglio avendo come riferimento un organo permanente dell'ONU.

Cino Sighiboldi

Londra

Equivocche iniziative inglesi per l'Ulster

Continuano ad essere ignorate le organizzazioni repubblicane

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 15. L'iniziativa inglese per l'Ulster continua a percorrere le sue tappe prefissate mentre ci si domanda se, in mancanza di mutamenti effettivi e di chiare garanzie sullo sviluppo della regione, la promessa «riconciliazione» attraverso la «struttura» esistente possa bastare a conquistare la pace. Il ministro per gli affari nord irlandesi, Whitelaw, ha oggi annunciato ai Comuni la sua proposta di una conferenza del popolo nord irlandese per decidere il futuro dell'Ulster.

Tale incontro prenderanno parte partiti costituzionali e repubblicani e il primo parlamento locale di Stormont. Nessuna menzione è stata fatta per gli esponenti della resistenza repubblicana che evidentemente si continuano ad ignorare. Inoltre, il governo inglese è disposto anche a concedere un referendum sulla questione del confine fra le due Irlanda: ciò a sottoporre all'elettorato la prospettiva della riunificazione del paese.

Nell'invito prossimo si terranno infine le elezioni amministrative che per la prima volta saranno condotte col sistema proporzionale così da concedere adeguata rappresentanza ai cattolici. Whitelaw ha fatto la sua dichiarazione alla Camera dopo essersi incontrato con due deputati socialdemocratici, Paddy Devlin e John Hume, giunti a Londra per esaminare con lui le condizioni della tregua offerta dall'IRA provisional. Frattanto nella zona liberata di Bogside e Creggan, a Derry, si stanno effettuando le operazioni di voto sul programma d'azione presentato dall'IRA alla cittadinanza: agli elettori viene spiegato quali siano gli obiettivi del voto e da raggiungere prima di accettare la «pacificazione» inglese rinunciando alla lotta armata.

a. b.

Large advertisement for Casu Marzu cheese, featuring a black and white photograph of the cheese and text: CASU MARZU, QUANDO PRODURRE FORMAGGIO DIVENTA UN'ARTE.

Denunciate da Pyongyang le responsabilità USA in Corea

PYONGYANG, 15.

Un articolo di fondo del Rodong Sinmun, organo del Partito del lavoro coreano, denuncia oggi la responsabilità degli Stati Uniti per questo che riguarda la divisione della Corea e le «anormali relazioni» esistenti fra Pyongyang e Washington. Il giornale contesta poi fermamente l'isterismo delle autorità sud-coreane quando affermano che la Corea del Nord potrebbe attaccare il Sud, in caso di ritiro di tutte le truppe americane.

«La guerra può scoppiare — precisa il Rodong Sinmun — solo se una parte intende imporre con la forza il suo sistema e i suoi ideali all'altra». Da parte nostra — aggiunge il giornale — più di una volta abbiamo dichiarato di non avere alcuna intenzione di invadere il Sud o d'imporre il sistema socialista alla Corea meridionale. «Non vi sarà guerra ma che essa abbia inizio — si dirigono i sud-coreani non cercheranno di costrinerci a mutare il sistema socialista in un altro sistema». Il Rodong Sinmun ribadendo la responsabilità di Washington nella mancata soluzione delle gravi questioni esistenti in Corea — chiede infine il ritiro delle truppe americane, in modo che il popolo coreano possa affrontare da solo, e senza interferenze straniere, i contrasti esistenti fra Nord e Sud.